



# Un piccolo paradiso

Il Parco-giardino Sigurtà rappresenta  
un'attrazione turistica di prima grandezza  
e una realtà ambientale e naturale unica nel suo genere

**V**iene considerato uno dei cinque giardini più belli al mondo. Occupa una superficie di seicentomila metri quadrati, con circa venti chilometri di strade tutte in porfido, in una flora curatissima. Il visitatore può allietarsi tra le specie botaniche rare e i molti laghetti con ninfee colorate, dal rosa al rosso, dal giallo, al blu. Stiamo parlando del parco-giardino Sigurtà, vero gioiello incastonato tra Valeggio e il Mincio.

Incontriamo il padrone di casa, Giuseppe Sigurtà, che ci guida attraverso la storia e le prospettive di questo angolo di paradiso.

### **Per prima cosa, ci parli di lei.**

Non sono altro che un semplice custode di questo parco. Faccio del mio meglio per cercare di mantenerlo e migliorarlo. Possiamo dire che c'è stato un passaggio generazionale: ha iniziato mio nonno, quando ha comprato la tenuta negli anni Quaranta, poi mio padre ha proseguito, e ora portiamo avanti la gestione mia sorella e io.

### **La sua passione per questa attività è legata al fatto di essere cresciuto qui?**

Non credo in realtà che la mia passione di-

penda da questo, è più una questione genetica. Ho sempre avuto una grande passione per il parco e ho sempre amato questa attività. Lo stesso vale per mia sorella. Anche mia madre aveva un grande amore per piante e fiori, per questo credo che si tratti più un fattore genetico: il Signore ha voluto che fosse così e per questo lo ringrazio ogni giorno.

### **Come nasce il Parco-giardino Sigurtà?**

La storia inizia nel 1942. Mio nonno, Giuseppe Federico Carlo, era un industriale nel settore farmaceutico. Abitava qui vicino, a Castiglione delle Stiviere e, per andare a Milano, sede dell'azienda, doveva recarsi alla stazione di Desenzano. Durante il periodo della guerra, la benzina scarseggiava, così decise di comprare un calesse a Valeggio sul Mincio. Durante l'attesa per la consegna della vettura, venne a sapere che nei dintorni c'era una proprietà che poteva essere interessante e decise di visitarla. Arrivato qui, colpito dalla proprietà e dalle piante presenti, decise di comprarla.

Giunta l'estate ebbe una brutta sorpresa che gli fece pensare di aver fatto il peggiore af-

# bagnato dal Mincio

fare della sua vita: si accorse che nel parco mancava l'acqua. Un giorno, però, arrivò una multa di quindici lire che il proprietario precedente non aveva pagato ad un consorzio perdendo, di conseguenza, il diritto di prelevare l'acqua dal fiume Mincio. Mio nonno si affrettò a saldare il dovuto riacquistando il diritto di prelevare acqua dal fiume, un diritto che utilizziamo ancora oggi, sfortunatamente non più a quindici lire! Mio nonno costruì delle capienti vasche di raccolta nei punti più alti della tenuta e installò cento chilometri di tubature sotterranee, trasformando quello che una volta era solo un luogo di raccolta di legna e frumento, in quello che oggi è considerato uno dei giardini più belli del mondo.



## **Il parco era tornato a nuova vita...**

Compiuto questo passo essenziale, il nonno iniziò a plasmare il parco, costruendo strade, effettuando piantumazioni e tagliando a suo piacimento. Iniziò poi a ricevere molte pressioni per aprire il parco al pubblico, dato che, all'epoca, era visitabile solo da personaggi illustri, quali Sabin, Fleming e Lorenz, invitati dell'azienda farmaceutica. Infine, nel marzo del 1978, il nonno decise di aprire la proprietà a tutti, ma solo a certe condizioni: si poteva entrare solo con l'automobile e fare tutto il giro del parco, ma non si poteva assolutamente scendere. Un giorno un visitatore disse a mio nonno: «Questo è un posto meraviglioso, il giardino è bellissimo, ma lei è una persona crudele, perché

mi permette di visitare il parco con la macchina, ma non di scendere». Sulla scia di questo invito, il nonno decise di realizzare dodici aree di parcheggio, in modo da permettere la visita a piedi.

## **Ora però non si entra più in auto...**

Nel 2000 ho deciso di non far più entrare le automobili, utilizzando un parcheggio esterno nei periodi di maggiore affluenza o uno interno, a trenta metri dall'ingresso del parco. La visita viene effettuata completamente



a piedi. Le persone che non possono o non vogliono camminare hanno la possibilità di noleggiare le vetture elettriche, le biciclette o prendere uno dei due trenini che percorrono i sette chilometri di itinerario. Chi vuole può effettuare la visita a piedi; sono due gli itinerari che consigliamo, indicati sulle nostre piantine con il colore giallo e il colore rosso, della durata di cinquanta minuti circa l'uno. In circa due ore si può perciò visitare sommariamente il parco. Chi vuole vederlo con più attenzione può passarci l'intera giornata.

#### **Qual è la definizione del termine "parco-giardino"?**

Il termine parco indica un ampio spazio verdeggiante, ma privo di fiori. Noi abbiamo inserito l'elemento floreale, creando un giardino. Ecco il perché della denominazione. In Italia sono nate scuole universitarie di specializzazione in parchi-giardini, che prendono origine proprio dal nostro nome, perché il nostro è un prototipo nel quale abbiamo inserito il colore dei fiori in maniera adeguata. Mio padre è uno dei maggiori esperti italiani sul colore, ha scritto tre libri a riguardo, perciò i vari abbinamenti cromati-

ci sono particolarmente studiati. Siamo stati i primi al mondo, ad esempio, a cercare un abbinamento tra le ninfee che ci sono nelle vasche e il colore dei pesci che ci sono nei laghetti.

#### **Quanti visitatori ci sono stati l'anno scorso?**

Lo scorso, è stato un anno record, con circa trecentomila visitatori, tra paganti e non paganti. Il nostro è uno tra i parchi più visitati del nord Italia. Per noi è una grandissima soddisfazione; significa che le persone apprezzano la struttura, amano la natura e iniziano a entrare nella mentalità della cura del verde, a partire dai bambini, i grandi di domani. Proprio per questo dall'anno scorso abbiamo aperto un settore di visite guidate per le scuole, ma anche per gli adulti. I programmi didattici variano in base al tipo di classe frequentata e di visita che vogliono effettuare. Si va per esempio dai giardinieri, che insegnano a effettuare la piantumazione e la messa a dimora delle piante, alla visita del grande mondo degli insetti e delle api. In generale i visitatori sono principalmente italiani, ma nel mese di agosto, quando i nostri connazionali vanno in vacanza all'este-

ro, raggiungiamo l'ottantacinque per cento di stranieri.

**Nel corso del tempo, dalla sua apertura fino a oggi, il parco si è evoluto?**

Certo, un parco come questo deve essere dinamico, sempre al passo con i tempi, seguendo le esigenze dei visitatori. Una volta, ad esempio, la gente non passava qui tutta la giornata, perché dopo alcune ore sentiva il bisogno di mangiare un panino, bere qualcosa. Così abbiamo deciso di aprire quattro bar interni, come succede nei grandi musei, per offrire al pubblico la possibilità di godere al meglio dello spettacolo. Abbiamo rimodernato il parco per renderlo totalmente visitabile anche dalle persone diversamente abili, senza alcun tipo di barriera architettonica, e con la presenza di bagni che rispondono alle loro esigenze.

Abbiamo anche creato un settore dedicato ai gadget e al merchandising. Nella parte alta della tenuta, inoltre, si trova una tensostruttura a disposizione delle aziende per la presentazione di prodotti, per cene, mee-

ting, convention ma anche per matrimoni. Tra le altre innovazioni che abbiamo apportato nel parco c'è stato infatti il tentativo di rendere il parco ancora più dinamico organizzando eventi e manifestazioni. Durante l'apertura al pubblico organizziamo giornate dedicate all'antiquariato, a rievocazioni storiche in costume, spettacoli con tenori e soprani, esposizioni dedicate ad alcuni pittori particolarmente meritevoli, offrendo ai visitatori un valore aggiunto senza però aumentare il prezzo del biglietto.

**Volete quindi sposare la natura alla cultura?**

Certo, sono due realtà che vanno a braccetto. L'unione tra natura e cultura è fondamentale, e ci stiamo quindi indirizzando in questo senso.

Come in tutte le cose, all'inizio bisogna cercare di abituare le persone alla novità. Se gli eventi sono interessanti, organizzati bene e stimolano le persone, avranno sicuramente successo in un parco come questo. Un anno e mezzo fa abbiamo organizzato un even-



to interessantissimo in collaborazione con una scuola inglese di musica. Questi ragazzi erano in gita scolastica e durante il loro percorso si fermavano a volte a suonare. Quindi una volta terminata la visita del parco ci hanno chiesto un angolo per poter suonare, richiesta che abbiamo soddisfatto ben volentieri dal momento che suonavano della bellissima musica jazz. Appena hanno iniziato a suonare tutti i visitatori del parco si sono avvicinati. Saranno state duemila persone, un numero esorbitante per dei ragazzi che ancora studiavano. Erano emozionantissimi e hanno continuato per oltre due ore. Visto il successo ottenuto abbiamo deciso di proseguire con questo tipo di iniziative.



### **Parco Giardino Sigurtà**

Valeggio sul Mincio (VR)

Tel. 045 6371033 - fax 045 6370959

mail: [info@sigurta.it](mailto:info@sigurta.it)

sito web: [www.sigurta.it](http://www.sigurta.it)

aperto dal 10 marzo al 4 novembre 2007

